

The background of the book cover is a dark, stylized illustration of a tree at night. The tree's branches are silhouetted against a deep blue night sky filled with small white stars. A string of warm, glowing yellow lights is draped across the tree's branches, creating a cozy and nostalgic atmosphere. The leaves of the tree are depicted in shades of dark green and purple.

VIVIANA MACCARINI

**PICCOLI
FUOCHI**

**NON ERAVAMO SBAGLIATI,
ERAVAMO SOLO GIOVANI**

Rizzoli

**PICCOLI
FUOCHI**

VIVIANA MACCARINI

**PICCOLI
FUOCHI**

Rizzoli

Piccoli fuochi è un'opera di finzione.
Ogni riferimento a persone esistenti o a fatti realmente accaduti
è puramente casuale.

La citazione a p. 7 è tratta da Shirley Jackson, *L'incubo di Hill House*,
traduzione di Monica Pareschi, Adelphi, Milano 2016.

© 1959 Shirley Jackson

© 2004 Adelphi Edizioni S.p.A., Milano

Redazione: Eleonora Dorenti
Impaginazione: studio pym / Milano

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

© 2025 Viviana Maccarini

© 2025 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Prima edizione: febbraio 2025

ISBN 978-88-17-17888-4

Stampato presso ELCOGRAF S.p.A.
Stabilimento – Cles (TN)
Printed in Italy

*A Sofia,
il tuo fuoco lo porto con me.*

Nessun organismo vivente può mantenersi a lungo sano di mente in condizioni di assoluta realtà; perfino le alledole e le cavallette sognano, a detta di alcuni. Hill House, che sana non era, si ergeva sola contro le sue colline, chiusa intorno al buio; si ergeva così da ottant'anni e avrebbe potuto continuare per altri ottanta.

SHIRLEY JACKSON, *L'incubo di Hill House*

Non fidarti di nessuno.

ROSE TOMNYUK

(bagno delle ragazze, primo piano, Istituto Santa Caterina)

La scuola assomiglia a un animale. Ha un corpo, i muri esterni ruvidi e scrostati dalla nebbia che fa marcire le tubature. Ha un odore, quello della paura e dei pennarelli indelebili con cui scriviamo sulle porte dei bagni. E una voce, a volte vibra con le urla, altre rimane in ascolto di ciò che le accade dentro.

Ma senza di noi, le ragazze e i ragazzi dell'Istituto Santa Caterina che tra quelle mura consumano i loro anni migliori, la scuola non è niente.

Sopravvive perché si ciba delle nostre storie, della violenza, delle bocche asciutte durante le interrogazioni e delle mani che sudano per trattenere i segreti.

Noi siamo i piccoli fuochi che la tengono accesa. Da sola, la scuola è un animale morto, un corpo vuoto con gli occhi rovesciati, senza cuore.